

foglio di scrittura studentesca

Pagina

pagina3dici.blogspot.com

pagina13@email.it

16 gennaio 2012

tredici

Quella sera il tramonto aveva colorato l'Adige, ca era nu pantànu d'acqua rósso.

Assunta si aggirava tranquilla dalle parti di Ponte Pietra, sperando di incontrarlo, di conoscerlo. In realtà, si sarebbe accontentata di guardarlo da lontano, di amarlo da lontano. Voci le avevano raccontato la sua clandestinità, il suo camminare leggero per rendersi invisibile ad occhi giudicanti, i suoi vestiti anonimi per non catturare l'attenzione di persone ostili. Non aveva idea di quale fosse il suo paese di provenienza. Sai che a 20 metri in linea d'aria da casa mia abitava una signora che trovarono morta massacrata sulle scale della cantina? Le piacevano i suoi capelli nerissimi, gli occhi che poche volte era riuscita ad incontrare con i suoi (abbassandoli subito per l'imbarazzo), la corporatura un po' smilza per i pasti saltati, la bicicletta da oliare con cui girava per il centro. **Festività** <fe.sti.vi.tà> s.f., invar. - **CALENDARIO** Giorno di festa in cui si celebra solennemente una ricorrenza religiosa o civile **S** festa, ricorrenza, vacanze (pl.): le festività natalizie; la festività del primo maggio.

Si diceva che volesse volare ma non ci riuscì, e non so per quale motivo...fu così che si fracassò sulle scale. Non so se sia vero, comunque io ero piccolo quando lei era viva. Ad un certo punto apparve e si diresse proprio verso di lei. No, non si fermò, la guardò solamente per qualche istante e proseguì. Si fermò invece poco dopo. Si voltò e le fece cenno di avvicinarsi. Quindi successe realmente, più o

meno una quindicina di anni fa e il figlio, attualmente vivo, ha modi barbari, è un personaggio particolare... si dice ancora che la madre fosse una janara.

Scopa <scò.pa> s.f. - **UTENSILI** Attrezzo per la pulizia dei pavimenti, costituito da un mazzo di filamenti in fibre naturali o sintetiche, fissato all'estremità di un lungo manico: *prendi la scopa e aiutami a pulire il salotto.* Assunta non sapeva nemmeno il suo nome, ma con estrema lentezza mosse un piede, poi l'altro, camminando con le gambe rigide per la tensione: e 'ddrà l'aspittàva lu Cifru, cu li ccòrna lòngh'e tturciniati e l'uóccchi lucènt com'a lu ffuócu, ca pareva nu zurru viécchju; la 'ncarzàva a lu trittu e la faceva cacà lu ssale,* senza alcun riguardo. Li arrestarono. Ma capirono che era meglio rilasciarli. *La notizia del suo decesso ha fatto scalpore ma poi è morta lì. Le janare sono le streghe, si dice così nel nostro dialetto. Parecchie persone anziane qui, almeno fino a quando facevo le scuole medie, mettevano i chicchi di sale o una scopa davanti alla porta la sera, prima di andare a letto. Si diceva le janare entrassero in casa e si accanissero contro i neonati, storcendo loro i piedi e impedendone la crescita.*

Criniera <cri.niè.ra> s.f. **ZOOLOGIA** La frangia dei peli pendenti dal margine superiore del collo del cavallo e di altri animali, in particolare del leone maschio: *il cavallo, nitrendo, scuoteva la criniera.* Il giorno dopo si ripeté la scena. Non li arrestarono. Erano liberi di fare, con un guinzaglio al collo. Dovevano ringraziare, e ringraziare. Si amavano deturpati nelle loro azioni, loro

che avevano osato oltrepassare i confini. Lui quelli terreni, geografici, lei quelli divini. O forse il contrario. O forse entrambi. Però ora potevano tutto, con un ago nel fegato. "Grazie, mio Signore". Assunta era nata nella notte di Natale, e solo una maledizione poteva accogliere tutte le persone nate in quel momento, il momento dedicato esclusivamente a Cristo. *Con il sale e la scopa non c'era pericolo: le streghe infatti dovevano contare i granelli di sale e i filamenti della scopa per intero prima di entrare, ma non riuscendoci mai prima dell'alba restavano fuori.* Assunta era una creatura del male, una puttana sorella dei lupi mannari che calpestava ostie cu la luna chjéna. E faceva l'amore col diavolo, col diverso, un essere dalla fisionomia animalesca. Le piaceva inoltre, perversa, intrecciare le criniere dei cavalli. Era solita farlo anche a Verona, in ricordo del suo paese natio beneventano. Non metteva il sale nell'impasto per il pane, "sciocco" come la sua vita da quel giorno. L'accuntàvun'a tiémp'antichi li viécchji di lu paese.

Giovanna Fuoci



E là l'aspettava. Lucifero, con le corna lunghe e attorcigliate e gli occhi lucenti come il fuoco, che sembrava un vecchio caprone, poi la metteva allo stretto e se la montava"

Le violenze razziste, la strage di Firenze, le responsabilità di Casa Pound

Pietro Grossi, scrittore fiorentino, scrive sul Corriere della Sera del 14 Dicembre che "il razzismo in Italia non esiste" e che il duplice assassinio di Firenze "è da ritenersi il gesto di un pazzo, non di un invasato razzista". Scrive ancora che "il razzismo, quello vero, è un'altra cosa" e che "appiccicare alla strage di Firenze il cartellino di razzismo, significa contribuire all'esistenza del razzismo stesso".

Il giorno precedente, lunedì, Gianluca Casseri, militante di CasaPound (associazione i cui membri e simpatizzanti si definiscono fascisti del terzo millennio, e le cui aggressioni di stampo politico, omofobo e razzista si succedono sin dall'anno della sua nascita), autore di scritti deliranti sulla razza bianca, antisemita e negazionista, aveva ucciso a colpi di pistola due ragazzi senegalesi, ferendone altri tre nella sparatoria, per poi suicidarsi nella sua auto. Circa una settimana prima, a

Torino, il campo nomadi della Continassa era stato dato alle fiamme per vendicare il presunto stupro di una ragazzina, che aveva indicato genericamente alcuni "zingari" come i responsabili dell'accaduto. Poco dopo la ragazzina avrebbe confessato che si era inventata tutto. Quattro giorni dopo la strage di Firenze, a Verona, quattro ragazzini aggrediscono un tredicenne srilankese, prima spintonandolo, poi colpendolo con una spranga di ferro, ed infine versandogli addosso della birra da una bottiglia. Il giorno prima si erano rivolti al ragazzino con insulti razzisti. A questo punto, bisogna innanzitutto capire che tipo di stupefacente avesse assunto Grossi prima di scrivere l'articolo, ma soprattutto (e l'analisi dell'articolo preso in considerazione serve proprio a questo) bisogna chiedersi per quale motivo, anche dopo gli ennesimi fatti di cronaca di questo tipo, una grossa fetta dell'opinione pubblica la pensi ancora come lo scrittore fiorentino, derubricando tali

orrori come semplici ed imprevedibili atti di follia, che nulla hanno a che vedere con una "vera" violenza razzista. Inoltre, nel caso specifico dei fatti di Firenze, il responsabile della strage non si può affatto definire una persona isolata dal mondo esterno, in quanto militante di un gruppo (CasaPound) che in questi ultimi anni (sul sito ideodromocasapound.org) aveva accolto a braccia aperte i suoi deliranti contributi "intellettuali" (Gianluca Iannone, leader di CasaPound, in un'intervista di Lucia Annunziata definisce Casseri proprio un intellettuale). Quindi, sostenere che il duplice assassinio è da considerare semplicemente il "gesto di un folle" (parole, queste, anche del sindaco di Firenze Matteo Renzi), significa chiudere gli occhi anche su questa realtà, la quale, mascherandosi da Associazione di Promozione Sociale, veicola e si fa portatrice di ideologie di chiara (e rivendicata) ispirazione fascista, che presentano, al loro interno, tutte le peggiori declinazioni e mitologie derivanti dal mondo dell'estrema destra. Come scrive Saverio Ferrari sul Manifesto: "Teri notte da Roma è stata indirizzata a tutti i responsabili locali di CasaPound la seguente email: «Comunicazione interna urgente e riservata. Fare quadrato ora significa: negare la sua (di Casseri, ndr) appartenenza al movimento, cancellare ogni traccia, stare zitti e far parlare solo i dirigenti autorizzati». Troppo tardi."

www.sb11anothemiocti.org
www.dibseimo.org

per info sulle spese militari:
Paola, Gianpaolo, ministro e combinazioni delle parole Di Nemmeno tutte le possibili. Non mi fa più ridere niente. per meglio dire, non vuole quanto pare non ci crede, o potrebbe ora rinunciarci, ma a montana. Il tecnico governo della austera manovra che da sola vale metà euro. 15 miliardi. Una cifra ammontare di 15 miliardi di combattimento per un l'acquisto di 131 aerei da

Paola generale. Gianpaolo, ministro e combinazioni delle parole Di Nemmeno tutte le possibili. Non mi fa più ridere niente. per meglio dire, non vuole quanto pare non ci crede, o potrebbe ora rinunciarci, ma a montana. Il tecnico governo della austera manovra che da sola vale metà euro. 15 miliardi. Una cifra ammontare di 15 miliardi di combattimento per un l'acquisto di 131 aerei da

Paola, generale organico alla Nato, il quale non crede nella riduzione delle spese militari. Gianpaolo non crede. Così ha risposto a dei giornalisti che lo interrogavano sulla possibilità che il governo rinunci a nuovi strumenti di guerra. Ha detto testualmente: "non credo proprio". Subito mi sono detto: be' almeno è stato onesto. Poi però ho riflettuto sull'uso del verbo "credere". Che significa credere o non credere nelle spese militari? Si tratta di un atto di fede?

Chopin Hauer
Gianpaolo Di Paola: che bel...
nome, decisamente simpatico. Forrebbe entrare in una faba per bambini. In realtà, per ora, è entrato nel governo tecnico. Essendo un valoroso servitore della patria, il generale Gianpaolo, è stato nominato ministro della difesa. Ecco qui: un militare al governo. Bello! Ministro e generale Gianpaolo Di Paola! Che applausi bipartisan, il buon Di nominato ministro, tra Da noi, invece, è stato amate. licenziato i vertici delle forze Papadimos (il Monti greco), ha prima dell'avvento di sulle politiche di austerità e l'annuncio del referendum Pensate che Papandreu, dopo ridere! Gianpaolo Di Paola! Che